

# Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl  
scolastic grischun**

Band (Jahr): **81 [i.e. 82] (2020)**

Heft 3: **Schule & Forschung**

PDF erstellt am: **11.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## SCUOLA. LA RICERCA DI STABILITA'

DI CATIA CURTI

Che cosa ha significato fare scuola in questi ultimi due mesi, dove ogni abitudine, ogni realtà, ogni «normalità» è stata sconvolta?

Sicuramente l'ambito scolastico è stato uno di quelli che si è dovuto maggiormente reinventare, che ha dovuto trovare nuove soluzioni, che ha cercato delle strategie per far sì che la didattica non si fermasse.

Ricerca: una parola che abbiamo sentito pronunciare spesso in queste settimane. Ricerca scientifica, ricerca tecnologica, ricerca di nuovi farmaci, ricerca di un vaccino.

La ricerca didattica non è invece mai stata pronunciata ma, in questi giorni più che mai, è apparso evidente come siano necessari degli interventi affinché il diritto all'educazione venga mantenuto anche in situazioni straordinarie.

Da questo punto di vista le scuole del cantone si sono attivate in modo incredibile affinché i bambini e gli adolescenti potessero avere un'istruzione efficace e adeguata nonostante la distanza. Sono stati attivati vari canali, si sono sperimentate piattaforme, metodi d'interazione virtuali, videochiamate. Tutto ciò per poter dimostrare vicinanza e

presenza, anche se non fisica.

Credo che questa sia stata una delle più grandi forme di ricerca e sperimentazione che la scuola si è trovata ad affrontare negli ultimi decenni. Se la tecnologia, i media, l'informatica sono da anni parte integrante del curriculum scolastico, la loro applicazione si è sempre sperimentata in modo empirico.

Questa condizione ci ha invece obbligati a testarli sul campo, a valutarne l'efficacia e, ahimè in alcune situazioni, sperimentarne i limiti. Ecco allora che la ricerca di nuove soluzioni, la ricerca di un'alternativa quando la rete fa le bizze, la ricerca di un approccio diverso ma comunque umano, la ricerca di un modo per far sentire la propria presenza nonostante la distanza, la ricerca delle parole giuste per supportare, per consolare, per elogiare. La ricerca di se stessi in questo turbinio di emozioni contrastanti, molto forte per noi adulti, sicuramente enorme per bambini ed adolescenti.

In queste settimane la scuola è stato un punto fermo per molti allievi, il diversivo nelle giornate tutte uguali e monotone, il perno di stabilità in un mondo stravolto. Questo dimostra quanta importanza abbia l'educazione, anche in quei momenti in cui

sembra passare in secondo piano. Per questo bisogna puntare sulla ricerca didattica, sulla scoperta di nuove forme di insegnamento, sull'utilizzo dei dispositivi ausiliari, sulla formazione degli studenti, sul loro sviluppo e sulla loro crescita, affinché siano in grado, nel futuro, di risolvere i nuovi problemi che si presenteranno loro e perché sappiano ricercare le soluzioni per risolverli.

Alcune testimonianze riportate dagli allievi sono la conferma che puntare sulla ricerca scolastica è la scelta giusta, sempre!

«Fortunatamente grazie ai compiti che ci danno ogni settimana le giornate passano velocemente e, con un po' di musica in sottofondo è anche meglio»

«Siamo costretti a crescere ed imparare in un altro modo. Queste settimane ci resteranno impresse per tutta la vita».

«Penso che questo metodo sia un'opportunità di imparare cose che non avremo mai imparato a scuola e di imparare a vivere in modo diverso»

«Facendo scuola a distanza tutto assomiglia un po' più alla normalità anche se non è proprio la stessa cosa.»

